

JULIÁN
CARRÓN
IL RISVEGLIO
DELL'UMANO

*Riflessioni
da un tempo vertiginoso*

Julián Carrón

Il risveglio dell'umano

Riflessioni da un tempo vertiginoso

a cura di Alberto Savorana

BUR
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14963-1

Prima edizione BUR Saggi: giugno 2020

Seguici su:

www.rizzolilibri.it  [RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)  [@BUR_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)  [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

Il risveglio dell'umano

Nel volgere di poche settimane l'emergenza sanitaria provocata dal Covid-19 è diventata un'esperienza comune. Tutti, a diverso titolo, ci siamo sentiti interpellati. Paradossalmente, la situazione di isolamento in cui ci siamo venuti a trovare è diventata l'occasione di un grande dialogo a distanza.

Chiunque, in un modo o nell'altro, sta cercando di misurarsi con un dato imprevisto che ha fatto irruzione nella nostra vita quotidiana, imponendo un drastico cambiamento degli stili di vita, suscitando domande urgenti che non riusciamo a ignorare. Quali risposte sono all'altezza della situazione?

Don Julián Carrón, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, si sta misurando con le domande di tutti. E in queste pagine offre un contributo alla riflessione comune.

Che cosa sta succedendo?

Siamo davanti a una sfida senza precedenti per la nostra generazione. Lo ha sintetizzato bene su «El País» il poeta spagnolo Julio Llamazares: «Oggi compio 65 anni, nel momento più critico che abbia mai conosciuto».¹

La situazione che stiamo vivendo ci ha resi consapevoli che in questi anni abbiamo, per certi versi, vissuto come in una bolla, che ci faceva sentire sufficientemente al riparo dai colpi della vita. E così siamo andati avanti distratti, fingendo che tutto fosse sotto il nostro controllo. Ma le circostanze hanno scombinato i nostri piani e ci hanno chiamato bruscamente a rispondere, a prendere sul serio il nostro io, a interrogarci sulla nostra effettiva situazione esistenziale. In questi giorni la realtà ha squassato il nostro più o

¹ «El País», 28 marzo 2020.

meno tranquillo tran tran assumendo il volto minaccioso del Covid-19, un nuovo virus, che ha provocato un'emergenza sanitaria internazionale.

La realtà, dalla quale spesso fuggiamo per poter respirare per l'incapacità di stare con noi stessi, questa volta è stata inclemente, costringendo la maggior parte di noi a restare chiusi in casa, a fermarsi. E in questo isolamento sta emergendo ai nostri occhi – forse per la prima volta in modo così palese e diffuso – la nostra condizione esistenziale. Come lessi anni fa in un giornale americano, un carcerato, costretto a fare i conti con anni di privazione della libertà, alla fine non aveva potuto evitare di fermarsi e pensare: *stop and think*. Anche noi, abituati a scappare in mille modi da noi stessi e dall'appello profondo delle cose, in questo tempo non abbiamo forse potuto evitare di fermarci e pensare.

Che cosa ha fatto scoppiare la «bolla» di una vita sotto controllo?

L'irrompere imprevisto e imprevedibile della realtà, con la faccia del Coronavirus. Lo descrive in modo efficace il romanziere spagnolo José Ángel González Sainz: «Nella

vita di un paese o di una persona, ci sono momenti in cui la realtà, la realtà più concreta e oggettiva, la più cruda e meno condita da ricette e dai cuochi abituati a cucinare mentalità e storie, irrompe improvvisamente con una violenza spaventosa a cui non eravamo abituati. La realtà non diventa reale in quel momento, era sempre stata reale, era lì fin dall'inizio, ma la sua maggiore leggerezza ci ha permesso di non guardarla continuamente faccia a faccia, era sufficiente farlo con la coda dell'occhio e concentrarsi su quante storie e illusioni ci venivano servite, più o meno piacevoli o ingannevoli. [...] Quando ciò che sta al fondo effettivo e indiscutibile delle cose, che le sostiene tutte, scoppia improvvisamente e dilaga sfuggendo al controllo – o alla vertigine – della parte illusoria della nostra vita, la visione della illusione in cui abbiamo vissuto, e dalla quale abbiamo considerato la realtà, trema. Questo è quello che sta succedendo adesso, ovunque».

Ciò che è accaduto è come un maremoto, un'esplosione vulcanica, che ci ha trovato inermi. González Sainz prosegue mettendo allo scoperto il motivo di tale debolezza: «L'abitudine a sostituire le cose e i fatti con il loro uso strategicamente fraudolento, la